

# Un supervaccino contro i pollini

**P**otrebbe costituire una speranza in più per i tanti allergici. Si tratta di un vaccino che sarebbe in grado di sconfiggere in poche settimane il raffreddore da fieno. Il condizionale è d'obbligo, perché il vaccino è ancora in fase di sperimentazione, ma i risultati ottenuti dai ricercatori statunitensi della Johns Hopkins University School of Medicine di Baltimora e pubblicati sul *New England Journal of Medicine* sembrano davvero incoraggianti. Più che di un vaccino in senso tradizionale si tratta, in realtà, di una immunoterapia potenziata con sequenze di DNA capaci di stimolare il sistema immunitario, i cui effetti positivi potrebbero durare per anni.

L'immunoterapia antiallergica è da tempo una delle armi a disposizione del medico per combattere le allergie: il suo scopo è quello di abituare l'organismo a considerare non dannose le sostanze che scatenano l'allergia, somministrandole in dosi sempre maggiori. Non sempre, però, ha successo; può avere effetti collaterali e richiede iniezioni per un lungo periodo di tempo.

Con il nuovo vaccino, invece, basterebbero solo poche iniezioni con frequenza settimanale. Nel 2001, prima della fioritura dell'ambrosia, 14 persone allergiche alla pianta, di età compresa tra 23 e 60 anni, hanno ricevuto 6 iniezioni del nuovo vaccino (una a settimana) in dosi sempre più elevate. Per poter confrontare gli effetti, ad altri 11 allergici sono state fatte iniezioni con un placebo. Nella stagione di fioritura e negli anni successivi, nelle persone che avevano ricevuto il nuovo vaccino i sintomi (starnuti, occhi arrossati) e la conseguente necessità di assumere farmaci antistaminici si sono ridotti in modo significativo e la qualità della vita è migliorata nettamente.

«Il meccanismo di azione di questa terapia non è ancora completamente conosciuto» dice Peter Creticos, uno degli autori dello studio. «E sono comunque necessari ulteriori studi che coinvolgano un maggior numero di pazienti - sottolineano i ricercatori statunitensi -. Alcuni sono già in corso e i risultati potrebbero permetterci di ampliarne il campo d'azione». Gli allergeni dell'ambrosia si potranno, infatti, sostituire con quelli specifici di altri tipi di allergie, per esempio pollini di graminacee, acari della polvere, allergeni animali.

## Effetto rapido

Più breve l'immunoterapia potenziata con sequenze di DNA capaci di stimolare il sistema immunitario